

Ferrara

La città che cambia

# Acer, tra povertà e crisi energetica Piano per recuperare alloggi sfitti

Il bilancio dell'Agenda Casa: «L'edilizia pubblica ha subito un forte choc, servono nuove politiche»

di **Lauro Casoni**  
FERRARA

Un utile di 41mila euro (in calo rispetto all'anno precedente), oltre settemila alloggi in gestione, quasi diecimila cittadini assistiti e un piano da 32 milioni per il recupero degli alloggi sfitti. Sono solo alcuni dei dati emersi dalla presentazione del bilancio di sostenibilità dell'Agenda Casa Emilia Romagna di Ferrara relativo al biennio 2020/21. «Con il Covid il mondo dell'edilizia pubblica ha subito anch'esso un forte choc - spiega il presidente di Acer Daniele Palombo - che ha reso necessaria l'adozione di nuove politiche e pratiche gestionali, capaci di rispondere con maggiore efficacia ai bisogni delle fasce più deboli. Diminuzione dei redditi, aumento del costo energetico e della morosità richiedono un welfare sempre più importante quantitativamente e qualitativamente per offrire protezione e alloggi popolari a tutti i cittadini in difficoltà, e per produrre quella sostenibilità e resilienza indispensabili in momenti storici come questi». Un bilancio di sostenibilità, ha sottolineato il direttore Diego Carrara, divenuto oltre che una consuetudine per rendicontare alla cittadinanza, alla nostra utenza e ai Comuni della nostra provincia l'attività svolta, anche uno strumento per misurare il grado di adattamento dell'azienda ai cambiamenti epocali in corso. In prospettiva quello che si intravede è un ulteriore aumento della povertà - continua il direttore di Acer -. In Emilia-Romagna, nel 2021, l'incidenza di povertà relativa è sostanzialmente stabile rispetto al 2020 quando era pari al 5,3%, arrivando al 6%. Di fronte a questi andamenti, e alla forte necessità di casa, l'edilizia popolare manca di un piano nazionale per il recupero di alloggi vuoti accumulati, da offrire a una platea di poveri sempre più vasta. Nella nostra Regione il patrimonio (56mila alloggi), al netto degli alloggi accantonati per alti costi, è interamente occupato e si porta dietro richieste da graduatorie che superano, di molto, le 25mila unità, 1.850 solo a Ferrara. La Regione ha allestito un piano triennale per il recupero degli alloggi sfitti, che nonostante 130 milioni previsti (32 milioni per Ferrara), non riuscirà a dare corpo all'aumento dell'offerta di edilizia re-



L'assessore al bilancio Paolo Calvano indieme a Daniele Palombo, Angela Molossi e Diego Carrara

“  
Il tema della difficoltà dei pagamenti è stato curato garantendo a tutti gli interessati un ascolto dedicato

sidenziale pubblica di cui i nuovi potenziali utenti avrebbero bisogno».

Al 31 dicembre 2021 Acer, comunque, contava su un patrimonio in gestione di 7.169 alloggi, dei quali 6.715 di edilizia residenziale pubblica (Erp). Ed ha chiuso il bilancio 2021 con un utile netto di 41.323 euro tendenzialmente in riduzione rispetto al 2020, ma mantenendo un valore della produzione che si aggira attorno ai 13 milioni di euro. «Anche il tema della difficoltà dei pagamenti è stato curato con disponibilità - ha spiegato Angela Molossi di Acer - garantendo a tutti gli interessati un ascolto dedicato. Solo nel 2021, in generale, sono state circa 9.400 le persone ricevute agli sportelli per risolvere ogni tipologia di problemi e circa 65mila le telefonate ai numeri di servizio Acer. Mentre 2.756 sono stati i servizi di pronto intervento manutentivo». «Dare più servizi, e magari una casa agli strati sociali più deboli - ha concluso Palombo -, vuol dire combattere davvero le disuguaglianze. Fare sì che i 6.700 alloggi di Erp della nostra provincia possano essere interamente disponibili per chi ne ha bisogno».

## «Diciotto cantieri, si parte a primavera»

Il punto sul progetto con l'assessore Calvano

FERRARA

All'incontro di presentazione del bilancio di sostenibilità di Acer è intervenuto anche Paolo Calvano, assessore regionale al Bilancio. «Gli investimenti del Pnrr nel ferrarese corrono grazie alle procedure dei bandi delle gare d'appalto affidate a 'Intercent-ER', l'agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici - ha detto Calvano -. Così già nella prossima primavera partiranno interventi per 32 milioni di euro destinati alla riqualificazione sismica ed energetica in diciotto fabbricati Erp, nel territorio di Ferrara e provincia. Le risorse sono state conseguite dai Comuni della provincia di Ferrara insieme ad Acer nell'ambito del fondo complementare al Pnrr». L'avvio veloce dei cantieri grazie alla collaborazione della Regione, diciotto in totale, è stato reso possibile grazie ad una intesa tra Acer e Intercent-ER. «Abbiamo dato nuove competenze a Intercent-ER per aiutare i Comuni nell'attuazione del Pnrr - ha aggiunto l'assessore -. Quel-

lo che è stato fatto con Acer è il primo esempio di come questa scelta della Regione possa tornare utile alle amministrazioni per attuare in modo rapido ed efficace lo sviluppo dei progetti del Pnrr». Tutti i bandi usciranno prima della fine dell'anno, così come previsto dal cronoprogramma regionale: in questo modo saranno rispettate le scadenze indicate dal fondo complementare Pnrr, per cui si apriranno i cantieri dei lavori sui primi fabbricati già a partire dal giugno 2023. A oggi è già stato avviato il primo lotto di gare su Ferrara città e sul Comune di Lagosanto per un totale di oltre 5,2 milioni di euro. «Nel 2020 e 2021 inoltre - ha ricordato l'assessore - la Regione ha stanziato risorse straordinarie per il ripristino degli alloggi popolari vuoti permettendo nuove assegnazioni nei vari Comuni». Acer Ferrara è riuscita a rispettare anche con questo aiuto regionale l'impegno di svolgere la manutenzione in 154 alloggi vuoti nel 2020 e 148 nel 2021, parte dell'ambizioso obiettivo: recuperare 400 alloggi vuoti ogni anno. l. c.

### LA CLASSIFICA

Servizi e digitale, quarti in Italia

FERRARA

Ferrara è il quarto Comune in Italia per i servizi digitali della pubblica amministrazione comunale con un punteggio di 94,56 su 100. La graduatoria è stata stilata da Enti Digitali e la ricerca è stata condotta con metodo analitico basato su varie fonti di open data, messi a disposizione, tra gli altri, dagli stessi enti, dall'Istat, dal ministero delle Finanze. Quattro le macroaree esaminate; nel campo della pubblica amministrazione sono stati presi in considerazione indicatori come i servizi di informatica, gli uffici, la formazione dei dipendenti comunali, gli strumenti di videoconferenza del Comune, la tipologia di rete, i database, le tecnologie di accesso 'in remoto'. Le altre tre macroaree sono relative a cittadini (le persone che utilizzano i pc e la frequenza di utilizzo), infrastrutture (la copertura delle connessioni e le tecnologie impiegate per le connessioni), imprese (la spesa media per ricerca e sviluppo per impresa, i ricercatori in azienda, i siti web e gli investimenti nei portali, l'acquisto di servizi di cloud computing). Nella graduatoria complessiva, nell'ambito dei circa ottomila comuni italiani e tenuto conto di tutti i fattori presi in esame, la città estense è al nono posto. Nell'ambito dei Comuni con oltre 50mila abitanti, in graduatoria 'generale' (che quindi, oltre alla pubblica amministrazione, tiene conto anche di abitanti, infrastrutture e imprese) la posizione di Ferrara è ottava (con punteggio di 94,34 su 100). «Questa graduatoria, che utilizza fonti aperte e di grande attendibilità, conferma il buon lavoro messo in campo e gli investimenti realizzati e in corso di realizzazione, che hanno portato in questi anni a potenziare i servizi digitali al cittadino: 43 servizi di pagamento online sono già stati attivati, con l'app IO sono disponibili le informazioni in tempo reale relative a 17 servizi comunali e la dotazione hardware è stata incrementata con l'acquisto di decine di nuove dotazioni» ha dichiarato il sindaco Alan Fabbri.